

pubblico. *Monsieur Henry*, per quel cieco amore di padre, che ne chiude sovente gli occhi sui difetti dei figli, temendo che altri forse non avesse egual pensiero di questo prediletto figlio della sua immaginazione, non consentì di staccarselo dal paterno suo seno e volle sostenerne egli stesso le parti del protagonista, dandoci per tal modo il singolare spettacolo d'un Amleto (pietosa vista!) in parrucca. Una parrucca non è poi così leggero peso a sostenersi, com' altri pensa, e giunto a tale da doversene vestire le tempie, io ne ho veduto impacciato più d'un bello spirito e divenirne a un tratto malinconico e grave. Immaginatevi ora Amleto, ei che trovasi presso una sposa, così vezzosa e leggiadra com' è Ofelia, la *Demartini*, ei che vede sotto a' suoi piedi sprofondarsi il terreno e uscirne dalle cantine le ombre, egli che spaventandone improvvisamente gli spettatori, obbligati a guardarsi alle spalle, sorger le mira dal bel mezzo della platea e fin nel centro di non so quale arnese di nubi, propriamente in atto di essere partorite! Or chi sarà quel crudele, che dopo tali prodigii possa fare una colpa all'eroe della Danimarca s' ei sa appena muoversi e camminar sulla scena, non che parlare con l'azione ed i gesti? Lasciamo che in tutto il ballo non v'è nessun leggiadro intreccio di danze,